

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*  
*Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)*  
*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti***  
*scrivi a: [selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

**Cambiamenti demografici e nuove tecnologie stanno modificando profondamente il mercato del lavoro.** Prende corpo una nuova concezione dello stesso quale **sistema sociale aperto**, dove il lavoro stesso intercetta diversi possibili status e condizioni degli attori che vi operano. Tali trasformazioni stanno riguardando sia la tipologia dei beni prodotti, sia le modalità e le località in cui essi vengono realizzati, con **evidenti ripercussioni a livello territoriale**. Per alcune aree geografiche si traducono in aumenti nella domanda di lavoro, della produttività, dell'occupazione, nonché di redditi più alti. Per altri territori significa, invece, chiusura di fabbriche, disoccupazione e salari più bassi. Questa radicale redistribuzione di impieghi, popolazione e ricchezza è certamente una delle sfide che i territori sono già chiamati ad affrontare e che ne determineranno nuove architetture e performance nei prossimi decenni. Per il rilancio economico e sociale e la rigenerazione dello sviluppo di un territorio, dunque, risulta sempre più essenziale indirizzare le energie verso la **costruzione di alleanze strette tra i luoghi che condividono esigenze analoghe**, avendo ben presenti le identità distintive locali, attraverso un **efficace raccordo tra istituzioni, forze produttive, centri della conoscenza e comunità sociali dei territori coinvolti**, nel solco di quella che viene definita *nuova geografia del lavoro* (sul tema si veda E. Moretti, *La nuova geografia del lavoro*, Mondadori, 2014). Lo stesso per il mercato del lavoro dove il concetto chiave diventa quello della costruzione e del governo delle transizioni occupazionali (cfr. L. Casano, *Le transizioni occupazionali nella nuova geografia del lavoro: dieci domande di ricerca*, *nòva - Il Sole 24 Ore*, 23 febbraio 2017).

**In questo scenario di riferimento**, un **esempio** che può essere menzionato è quello riguardante **il territorio Pinerolese**, che si è trovato a dover affrontare sensibili difficoltà a causa della crisi economica verificatasi a cavallo tra il 2007 e 2008, criticità testimoniate sia dai dati relativi sia al mercato del lavoro locale, sia dal numero di imprese che hanno cessato la propria attività. Per procedere ad una **sintesi del quadro occupazionale nel territorio di riferimento**, i diversi ambiti analizzati (a livello comunale, di Sistema Locale del lavoro, distrettuale, provinciale e regionale) e le informazioni hanno permesso di elaborare una fotografia delle specializzazioni del territorio e delle criticità che lo stesso si è trovato ad affrontare a partire dall'avvento della crisi economica.

**Gli indicatori presi in esame hanno permesso di individuare sia elementi di continuità** con le dinamiche occupazionali ed economiche che hanno interessato l'intero quadrante metropolitano di Torino (tra cui la specializzazione metalmeccanica dei distretti industriali, a conferma dell'impatto che può essere generato sui territori circostanti, da un polo cittadino aggregante), **sia caratteristiche peculiari del mercato del lavoro di Pinerolo** (ad esempio le recenti buone performance delle assunzioni nei segmenti più giovani della popolazione locale).

**Il territorio provinciale e quello comunale, relativamente ai settori produttivi, si caratterizzano per un forte peso del terziario** (rispettivamente il 76,2% e 58% delle assunzioni nell'ultimo biennio si sono registrate in questo settore), cui segue una percentuale significativa di assunzioni nell'industria (compreso il settore delle costruzioni), soprattutto a livello comunale.

Anche per quanto riguarda le **tipologie contrattuali**, sempre nell'ultimo biennio, è possibile individuare una **significativa preponderanza dei contratti a tempo determinato** (circa il 76% del totale delle attivazioni tanto a Pinerolo, che a livello provinciale, in crescita rispetto al 2015) ed una **sensibile flessione di quelli a tempo indeterminato** (rispettivamente del 30% in provincia e del 21% nel Comune tra il 2015 ed il 2016). Nello stesso arco di tempo, seppur riguardando una quantità esigua di assunzioni (attorno al 4%), il territorio di riferimento ha visto un **incremento delle attivazioni con contratto di apprendistato** (+26% provinciale, +36% comunale).

Prendendo in esame il **Sistema Locale del Lavoro, specializzato nell'industria metalmeccanica**, (quello di Pinerolo conta 46 comuni e una popolazione stabile nell'ultimo decennio entro un *range* di 135-139 mila residenti), la media del **tasso di occupazione** nel periodo considerato si attesta attorno al 46,7% (calcolata quale percentuale degli occupati rispetto alla popolazione con 15 anni o più), quella del **tasso di disoccupazione** al 6,7% (che dal 2006 risulta in crescita fino al 2014 - anno in cui tocca il valore più alto: 10,7%, per poi decrescere a partire dal 2015). Il biennio in cui si è assistito a una crescita più marcata del tasso di occupazione è quello 2014-2015.

Nel **quadrante metropolitano di Torino**, invece, a fronte di un tasso di occupazione (2008-2016) stabile intorno al 65% (per la fascia di età 20-64 anni), il tasso di occupazione per popolazione tra i 15 ed i 29 anni, invece, si attesta su valori più contenuti tra il 45 e il 31% (con una flessione significativa di circa 10 punti percentuali a partire dal 2012). Il tasso di disoccupazione, in crescita dal 2008 al 2014 con un picco del 12%, negli ultimi tre anni è leggermente diminuito, restando comunque sopra il 10%.

Un dato rilevante è quello relativo alla attivazione e cessazione di imprese nel territorio della Provincia di Torino. Il **numero delle imprese attive** dal 2006 al 2016 è andato crescendo nei primi anni, toccando il numero massimo di 208.016 nel 2010, per poi diminuire drasticamente negli anni a seguire. Nel 2015 e 2016, infatti, il numero delle imprese attive risulta inferiore a quello iniziale del 2006 (rispettivamente 197.084 e 195.671 a fronte di 197.797 del 2006).

Per quanto riguarda le **attivazioni di nuove imprese**, si è registrata una flessione delle iscrizioni, passate dalle 19.524 del 2007 alle 13.889 del 2016. Al contempo, nel periodo preso a riferimento, la media delle **imprese che hanno cessato la propria attività** è stata di 16.821 per anno, con il 2012 e 2013 che hanno fatto registrare i valori più alti, rispettivamente di 18.740 e 18.973 cessazioni. Confrontando i dati su attivazioni e cessazioni, è possibile notare come sia stato il 2013 l'anno in cui il saldo è risultato particolarmente negativo: 15.616 nuove iscrizioni, a fronte di 18.973 imprese cessate (saldo negativo di 3.357 unità).

Se la **vocazione manifatturiera del territorio comunale e del Sistema Locale del Lavoro è quella metalmeccanica**, così, anche con riferimento al livello Regionale, il Piemonte conta ben 36 Sistemi Locali del Lavoro, cioè oltre un terzo di tutti quelli del Nord-Ovest, caratterizzati da una elevata caratterizzazione manifatturiera (24). Un dato rilevante ai fini dell'inquadramento delle specializzazioni produttive dell'industria piemontese è quello relativo al **sistema dei Distretti Industriali**: dei 7 distretti, **ben 5 sono della meccanica** (dei restanti due, un distretto è della chimica, petrolchimica e prodotti in gomma e materie plastiche, l'altro specializzato nella gioielleria, oreficeria e strumenti musicali). Infine, coerentemente con quanto fin qui evidenziato è stato possibile rilevare che, **all'interno dei Distretti Industriali, il settore della meccanica occupa più della metà degli addetti in regione.**

I dati fin qui esposti saranno illustrati, assieme ad altre evidenze e dimensioni d'indagine, nel corso di un incontro, che si terrà il **19 dicembre a Pinerolo (TO): la Sala Conferenze del Polo Ecologico Acea Pinerolese** ospiterà, infatti, il **convegno "Il Pinerolese nella nuova geografia del lavoro"**.

L'incontro è la prima iniziativa che fa seguito alla **recente collaborazione** tra **ADAPT** ed **ACEA, CENTRO SVILUPPO E INNOVAZIONE (ACSI)** ed il **Consorzio Pinerolo Energia (CPE, braccio operativo di ACSI)** che riunisce, attorno a svariati gruppi di lavoro una **cinquantina di imprese, enti e multinazionali**.

Questa iniziativa, tesa ad implementare gli obiettivi del Consorzio, è un **laboratorio progettuale che si propone di contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio Pinerolese** attraverso attività volte alla creazione ed al rafforzamento di sinergie e cooperazione tra imprese, enti, associazioni e tutto il tessuto sociale locale di riferimento. Infatti, come si può leggere nello [statuto del CPE](#), esso "*si prefigge - tra l'altro - di favorire la creazione di un polo generatore di nuove idee e occasioni d'impresa, contribuendo al contempo al rilancio economico del territorio Pinerolese, anche attraverso la collaborazione con i Comuni, altri enti pubblici, soggetti privati*".

Il convegno sarà anche l'occasione per porre una prima base per la **predisposizione di un osservatorio su impresa e lavoro a Pinerolo, indispensabile alla progettazione ed attuazione di future iniziative e politiche volte allo sviluppo locale**, un obiettivo realizzabile solo attraverso la **costruzione di un network che sia il più possibile collaborativo, costituito da soggetti che, in una logica di rete, potranno contribuire con le proprie risorse - materiali ed immateriali - al rilancio del territorio Pinerolese**.

**Valerio Gugliotta**

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

Università degli Studi di Bergamo

 @valerio\_gugliot

**Margherita Roiatti**

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

Università degli Studi di Bergamo

 @MargheRoi

Scarica il **PDF** 